

LEGGE PD VACCINI OBBLIGATORI LESIVA E FONDATA SU PREMESSE FALSE

di Andrea Quartini



Saccardi, Rossi e il PD regionale vogliono negare l'accesso ai nidi d'infanzia, alle scuole d'infanzia e persino ai servizi integrativi per la prima infanzia (spazio gioco, centro per bambini e famiglie, servizio educativo domiciliare) ai bambini non vaccinati per 13 patologie, quindi ben oltre le 4 obbligatorie nazionali. Chiederemo che il percorso di approvazione in Consiglio regionale passi da audizioni di medici, infettivologi, dirigenti sanitari, forze dell'ordine, dirigenti scolastici e genitori, ovvero tutte le figure coinvolte dall'iniziativa del Partito Democratico.

Perché nella pratica parlare di obbligo significa che un bambino non vaccinato iscritto al secondo anno di asilo, a settembre – se non avrà iniziato a farsi 13 vaccini in pochi mesi con buona pace del consenso informato – potrebbe trovare alla porta della scuola le forze dell'ordine a impedire l'accesso.

Un'aberrazione inutile, inattuabile visti i numeri del fenomeno – migliaia di piccoli – ma soprattutto lesiva di diritti civili costituzionali e del rapporto fiduciario tra cittadini ed operatori sanitari.

Infatti l'idea PD che chi oggi non vaccina i figli lo faccia sbagliando e per ignoranza colpisce sia loro sia i pediatri e medici ASL che assistono per legge questi genitori in una decisione importante per la salute dei loro bambini. Come spesso accade la politica PD non ammette il proprio fallimento amministrativo, quindi l'incapacità di migliorare questo servizio partendo anche da campagne informative serie e mirate sulle patologie più rischiose, e scarica su operatori e cittadini le sue mancanze.

Atteggiamento in questo caso ancor più deprecabile se si considera che Saccardi e il resto del suo Partito dimostrano di non aver letto le rac-

comandazioni della stessa OMS sul tema vaccini e nemmeno la "Carta italiana per la promozione delle vaccinazioni", redatta da TeamVaxItalia ad aprile 2016 e sposata dalla ministra Lorenzin il 13 maggio scorso. Due documenti dove si promuove la necessità di sostenere le comunità attraverso azioni responsabili e condivise (OMS) e (punto 3 della Carta italiana): "La decisione di vaccinare deve essere consapevole e informata. L'informazione sui vaccini deve essere trasparente, accessibile, accurata, completa e di facile comprensione, nonché fare riferimento alle migliori evidenze scientifiche. L'informazione deve essere acquisita responsabilmente e deve essere diffusa responsabilmente". Se nessun obbligo viene suggerito dalla Carta perché lo fa il PD toscano?

Infine ci riserviamo di chiedere chiarimenti in merito al comma 2 dell'art. 1 dove addirittura il PD arriva a dichiarare il trattamento sanitario obbligatorio per i minori in strutture: parliamo di orfani o figli di tossicodipendenti dove lo Stato procederebbe a forme coattive di vaccinazione senza chiedere il consenso ai tutori, genitori o altro che siano. Torniamo allo Stato "padre padrone" e ai figli di un dio minore.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

PASSA PAROLA



NUMERO 01

VOLANTINO INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO 5 STELLE TOSCANA

28 GENNAIO 2017

PIETRA TOMBALE SU CASE PASSERINI COMMISSIONE UE FERMA LA BEI SU SOSTEGNO AD INCENERITORI

di Giacomo Giannarelli



Ieri la Commissione Europea ha pubblicato una comunicazione che pone la pietra tombale sull'inceneritore di Case Passerini. Una buona notizia che conferma la necessità urgente per la Toscana di abbracciare il nostro modello di economia circolare, tradotto nella legge da noi depositata in Consiglio regionale che attende di essere discussa. La Commissione ha segnalato alla Banca Europea degli Investimenti (BEI) la ne-

cessità di orientare gli investimenti verso i più alti livelli della gerarchia di gestione dei rifiuti, cioè esattamente il contrario di quanto avvenuto finora: se prima di oggi la BEI finanziava soprattutto inceneritori e discariche, da domani questo credito arriverà per ultimo con quanto rimarrà dopo il sostegno ai progetti di prevenzione dei rifiuti, preparazione al riutilizzo e riciclo. Per chi come QThermo aspettava 80 milioni dalla BEI per partire, questo si traduce in uno stop decisivo. Inoltre la Commissione ha indicato l'Italia tra i paesi con un eccesso di impianti di incenerimento rispetto alle necessità attuali e future, terminando con l'ultimo colpo di grazia ai sogni inceneritoristi del PD toscano: gli Stati e le Autorità di pianificazione possono prevedere nuovi inceneritori solo se necessari nel lungo periodo. Tradotto: Case Passerini si può fare solo se nel 2030 la Toscana con una differenziata al 70% avrebbe ancora qualcosa da bruciare. Impossibile numeri alla mano, anche nell'ipotesi sciagurata

che il Partito Democratico continuasse a persistere nel suo malgoverno in materia rifiuti che ci vede 13esima Regione italiana per raccolta differenziata con tariffe tra le più alte del centro Italia. Auspichiamo prevalga a questo punto il senso di responsabilità sul conflitto di interessi, come avvenuto in Europa con colpevole ritardo. La nostra legge sull'economia circolare creerebbe nuovi posti di lavoro e garantirebbe la tutela della salute pubblica. Proprio oggi abbiamo terminato la revisione del testo alla luce dei contributi offerti dai nostri iscritti sul Rousseau, la nostra piattaforma di democrazia diretta. Da lunedì il testo sarà pronto per il dibattito consiliare. Vedremo se il PD sceglierà l'economia circolare che chiede l'Europa o vorrà continuare sulla strada fallimentare di una gestione dei rifiuti centrata su conflitti di interesse, inceneritori, macro-organismi di indirizzo inutili che fanno da humus per attività illecite e pericolose per la salute pubblica.

PROGETTO TRIO KO. NE FUNZIONA UNA E RIESCONO A ROVINARE ANCHE QUELLA

di Irene Galletti

Il Progetto TRIO era un'ottima iniziativa della Regione Toscana pagata dal Fondo Sociale Europeo: 2 mila corsi di web learning, gratuiti, che fornivano competenze professionali e attestati di partecipazione molto utili in questa fase di precarietà e continua necessità di riqualificarsi per nuove occupazioni. Purtroppo la straordinaria incapacità di governo del PD è arrivata a rovinare anche questo servizio ai cittadini. A causa del protrarsi della procedura per l'affidamento del servizio di gestione triennale della piattaforma TRIO, i servizi di supporto con l'utenza sono sospesi, quindi nessuno risponde al numero verde, né alla posta elettronica né tantomeno può inviare le attestazioni dei moduli svolti. Inoltre il disservizio ha iniziato a riguardare anche la fruizione dei corsi e i materiali didattici. Ennesimo caso di malgoverno PD di un patrimonio pubblico sul quale abbiamo chiesto alla giunta risposte celeri. Cosa mai ha impedito una migliore e più efficiente programmazione nell'affidamento del servizio di gestione? È mai possibile che la Regione Toscana a guida PD abbia così difficoltà a impostare la sua amministrazione guardandosi dal punto di vista del cittadino utente che, verificato un disservizio per motivi organizzativi, alimenterà così la sua sfiducia verso le istituzioni pubbliche?

RILANCIO COSTA NON PASSA DA GRANDI OPERE, MA DA RICONVERSIONE ECONOMICA E SOCIALE

di Enrico Cantone, Irene Galletti, Giacomo Giannarelli



Non possiamo mettere la nostra firma sotto il documento conclusivo della Commissione Toscana Costiera perché, finito questo percorso conoscitivo, siamo ancor più convinti del nostro programma alternativo alle ricette PD. Mazzeo e il resto dei commissari dem credono che le grandi opere siano la soluzione a tutti i mali, dimenticando che sono spesso invise alla popolazione, ingiustificabili a livello di scenari futuri e soprattutto capaci di generare ricadute occupazionali solo tra anni. Questo a meno che non si voglia continuare a fare come per TAV Firenze, dove in conto ai cittadini si allunga il brodo per anni, fingendo battute d'arresto e ripartenze, pur di garantire uno stipendificio che ci vorrebbe lasciare un'opera inutile e pericolosa. Per noi i 18 mila posti di lavoro mancanti sulla

Costa passano da pochi puntuali interventi a sostegno delle PMI – pensiamo ad esempio al comparto turistico finora sotto i livelli di performance raggiungibili dal territorio – dall'abbracciare la sfida dell'economia circolare come presentata dall'unica proposta di legge in tal senso depositata in Consiglio, la nostra, e soprattutto da grandi sfide di riconversione economica e sociale. Chiaro il riferimento a Piombino, sprofondata dal PD in uno stato di perenne attesa mentre ancora non partono le bonifiche propedeutiche ad ogni rilancio, e ad esempio alla Solvay. Solvay che ai nostri occhi rappresenta una vera sfida di rigenerazione dove un governo regionale serio avrebbe già preteso da tempo, per il principio di precauzione, un programma di riconversione votato alla sostenibilità ambientale e sociale.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

TERME STRATEGICHE PER COMUNI, ABBANDONARLI È VIGLIACCHERIA ISTITUZIONALE

di Gabriele Bianchi



Serve una visione strategica complessiva sul termalismo in Toscana, in accordo e armonia con quella specifica che deve maturare dalle comunità comunali interessate da questa opportunità. È evidente che il PD non ha una visione complessiva né intende aiutare le comunità locali a formarla propria e si arrocca sui richiami della Corte dei Conti e del decreto Madia di dismettere le partecipate in perdita e non strategiche. Giusto indirizzo, ma il punto è politico: le terme sono strategiche per i comuni termali e abbandonarli senza un progetto di rilancio serio è vigliaccheria istituzionale.

Il Partito Democratico in Regione come nei Comuni termali sta compiendo la solita truffa semantica ai danni dei cittadini. Da una parte dichiara l'impossibilità per Regione e Comuni di

avere le quote delle società termali, dall'altra segnala che queste sono strategiche per i territori e richiedono piani di rilancio. Facciano pace con la logica e studino di più. Il recente caso di Fivizzano, dove il Comune ha deliberato all'unanimità l'acquisto delle terme di Equi, ci dimostra quanto un'amministrazione possa ritenere di interesse generale il termalismo quando è su quello che si basa molta della ricchezza di una comunità. Come Movimento 5 Stelle siamo fieri di aver portato in Consiglio regionale un contributo, dal basso, per far emergere una visione strategica intanto per Montecatini Terme. In quel caso i cittadini, perlopiù professionisti del settore, hanno elaborato degli indirizzi molto chiari che darebbero un futuro pubblico alla migliore parte immobiliare dei beni comuni oggi proprietà di Terme di Montecatini spa (67% Regione Toscana, 33% Comune di Montecatini T.) lasciando la gestione ai privati tramite gare di assegnazione. Ci sembra un punto di partenza molto interessante che auspichiamo

sia raccolto anche dai cittadini di Chianciano e dal loro portavoce M5S in Consiglio comunale. Riteniamo chiaro che qualsiasi visione strategica complessiva sul termalismo in Toscana debba nascere da un confronto con le imprese private operanti nel settore, alle quali diamo la nostra disponibilità per elaborare un percorso serio di programmazione. Se il PD senza visione e senza bussola esercita il suo potere alla cieca, noi abbiamo l'umiltà di costruirle entrambe con la partecipazione.

Volantino delle attività dei Portavoce del M5S Toscana a cura della segreteria del Gruppo Consiliare Regionale



movimento5stelletoscana.it



Movimento 5 Stelle Toscana



Toscana5Stelle



toscana5stelle

VUOI CONTATTARE I CONSIGLIERI REGIONALI? INVIACI UN MESSAGGIO LEGGENDO QUESTO QR CODE

